

Rassegna del 14/01/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Il dramma di fornacette)) il retroscena - In due audio-choc la disperazione del ragazzo suicida - Chiellini Sabrina	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - CENAIA Nessuna inchiesta sulla morte del ciclista diciassettenne - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «No alla Valdera Comune Unico» - Bargagna Saverio	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il commento - La capitale poco amata - Mannucci Mario	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Arrivo più tardi, voi avviatevi» - Baroni Carlo	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Distrutti i compagni di scuola: minuto di silenzio e raccolta fondi - Bongiani Luca	7
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - L'Eccellenza non sa scegliere la regina - ...	8

IL DRAMMA DI FORNACETTE » IL RETROSCENA

In due audio-choc la disperazione del ragazzo suicida

«Addio amici»: uno dei file inviati nel gruppo Whatsapp
Procura dispone ulteriori indagini sul telefonino

»» Domani alle 15 sarà celebrato il funerale nella chiesa di Calcinaia. La salma arriva oggi alla Pubblica Assistenza. Il Comune ha proclamato il lutto cittadino di **Sabrina Chiellini**

► CALCINAIA

È racchiuso in due messaggi audio choc l'ultimo grido disperato dello studente di 16 anni morto sotto il treno, sabato pomeriggio. "Addio amici": la voce strozzata, interrotta bruscamente, mentre in lontananza sembra di sentire arrivare un treno. Prima di dire addio alla vita il ragazzino ha pensato agli amici che aveva su un gruppo Whatsapp. A loro ha rivolto poche e drammatiche parole. Un messaggio di pochi secondi che, dopo la tragedia, pesa come un macigno. Devastanti le parole del secondo messaggio audio inviato agli amici con una vera e propria richiesta di aiuto. "... mi puoi aiutare, sono fottuto...". E poi un'imprecazione contro "questi treni che non passano, sono due ore che sto aspettando... non passano... ero lì due ore ad aspettare e qui non passa un...". Il respiro corto, la disperazione profonda. Poi solo dolore e lacrime. E un giovane che rinuncia alla vita. Tanti gli interrogativi aperti sulla tragedia avvenuta a Fornacette.

La dottoressa Lydia Pagnini, il sostituto procuratore che segue l'inchiesta sulla morte dello studente, ha richiesto, oltre agli accertamenti sul luogo del suicidio, ulteriori indagini sul telefono cellulare dello studente. I messaggi audio circolano via internet. Gli amici ne hanno parlato in questi giorni. Nessuno ave-

va immaginato che lo studente potesse mettere in atto quel terribile piano. Il messaggio vocale con un breve saluto di addio è stato registrato il giorno della morte del ragazzo. Ma non è detto che sia stato realizzato negli istanti precedenti il passaggio del treno delle 16,45 che ha travolto e ucciso l'adolescente. Potrebbe essere stato registrato nei minuti precedenti la tragedia. Quel pomeriggio, del resto, il giovane sarebbe stato visto passeggiare lungo i binari, vicino al luogo dell'impatto. Nessuno però ci aveva fatto caso più di tanto, a volte i ragazzi del paese si ritrovano vicino alla ferrovia. Invece sabato la vittima era andata lì con un'altra intenzione. Il suo cellulare è stato trovato lungo i binari: non è danneggiato. Potrebbe essere volato via nell'impatto ma potrebbe essere anche stato lasciato in disparte dallo studente.

Intanto sia la polizia ferroviaria che quella postale e i carabinieri di Calcinaia continuano a indagare sulla tragedia. Nessuno, a quanto risulta, poteva pensare che il ragazzo, che pure aveva un carattere riservato e solitario, volesse farla finita. Lentamente, dai racconti degli amici, si sta facendo strada l'ipotesi che a spingerlo a compiere il gesto estremo sia stata una delusione d'amore.

Ora Calcinaia e Fornacette si preparano a dargli l'ultimo saluto. Il Comune ha indetto il lutto cittadino nel giorno del funerale, previsto per domani alle 15 nella chiesa di Fornacette. La salma, già da ieri a disposizione della famiglia dopo gli accertamenti medico-legali, oggi arriverà alla Pubblica Assistenza.



CENAIA

Nessuna inchiesta sulla morte del ciclista diciassettenne

» La famiglia non vuole l'autopsia e quindi non ha presentato alcun esposto alla Procura della Repubblica di Pisa. Il ragazzo sarà sepolto in Marocco

► CRESPINA LORENZANA

Sarà sepolto in Marocco, nel suo paese di origine, il diciassettenne Younes Fatmi, ucciso da una grave forma di leucemia. Lo hanno deciso i familiari dopo aver ricevuto dai medici la notizia che il loro ragazzo non ce l'avrebbe fatta. La salma è stata composta nelle stanze mortuarie dell'ospedale Santa Chiara di Pisa dove resterà fino a venerdì mattina.

Qui, alle 10, riceverà un primo saluto e poi sarà trasferita nella moschea di Fornacette per un momento di preghiera. Infine sarà trasportata all'aeroporto di Bologna da dove raggiungerà il Marocco insieme alla famiglia. I genitori hanno confermato la volontà di non chiedere l'autopsia sul corpo del ragazzo, promessa del ciclismo. E senza un esposto non ci sarà un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Pisa. «Abbiamo deciso di rendere pubblico quello che è successo a Younes non certo per chiedere risarcimenti – hanno detto i parenti del minorenne –

quanto perché non si verifichi più quello che è avvenuto».

La forma di leucemia che ha colpito il ciclista era così grave che non gli avrebbe lasciato scampo. «Se all'ospedale di Pontedera, dove siamo andati una settimana prima della tragedia, avessero capito che Younes aveva la leucemia forse la malattia non lo avrebbe portato via in così poco tempo. Avremmo potuto tentare di curarlo», ha spiegato

la sorella Faisa Fatmi. Il diciassettenne è morto all'ospedale di Cisanello, nel reparto di rianimazione, l'altro pomeriggio dopo un'agonia iniziata sabato sera. La comunità marocchina

che vive in provincia di Pisa si è unita al dolore della famiglia Fatmi. In tanti si sono messi a disposizione per aiutare la famiglia ad organizzare il funerale. Hanno salutato la salma i compagni di scuola del ragazzo, gli amici della Valdera e i compagni di squadra con i quali si è allenato fino all'inizio dell'anno, quando la leucemia si è manifestata con una febbre alta. Intanto, i medici dell'ospedale di Pontedera hanno spiegato che quando il ragazzo è arrivato al pronto soccorso del Lotti si è presentato con la diagnosi, fatta già da un medico di fiducia, per una forma di otite. Non aveva la febbre e così chi lo ha visitato non ha ritenuto opportuno chiedere altri accertamenti. Una settimana dopo si è scoperto che il ragazzo aveva la leucemia. (s.c.)



IL DIBATTITO ANZI, C'È CHI PENSA A «DIVIDERE» L'UNIONE CHE GIÀ ESISTE

«No alla Valdera Comune Unico»

Bocciata la proposta. I sindaci concordi: «Fusione impossibile»

“ Simone Millozzi
Pontedera

Solo consolidando il processo che abbiamo attivato con l'Unione Valdera potremo pensare, un giorno, ad una vera unificazione»

“ Renzo Macelloni
Peccioli

La realtà è che, o cambiamo le cose dando la svolta all'Unione, oppure questa va ripensata dividendo le aree in modo omogeneo»

di SAVERIO BARGAGNA

PONTEDERA capitale, 100mila residenti e un «peso» specifico politico tale da fronteggiare Pisa e farsi sentire a Firenze. E' la chimera del Comune Unico della Valdera, un'idea non propriamente nuova ma rilanciata nel dibattito politico da Eugenio Leone, anima della lista arancione. Un solo Ente da Buti fino a Chianni. Ma è davvero possibile? No. Se vogliamo essere terribilmente ottimisti possiamo aggiungere: «no, al momento». Ma poco cambia. «Mi permette? E' una grandissima bischerata – non usa mezzi termini Renzo Macelloni, sindaco di Peccioli –. La realtà va in tutt'altra direzione. Ci sono grandi Comuni che non credono neppure nell'Unione Valdera, figuriamoci se si può concepire una vera fusione». «In questo momento – aggiunge Macelloni – la domanda da porsi è di tutt'altro tenore: crediamo davvero nell'Unione Valdera? Se la risposta è «sì», allora questa va rafforzata. Altrimenti dobbiamo pensare ad Unioni più piccole e omogenee territorialmente. Con il sindaco di Chianni e di Lajatico, nei mesi scorsi, abbiamo sottoscritto una lettera aperta dove denunciavamo proprio questo. L'Unione Valdera in questo momento va a due velocità. C'è quella dei Comuni sotto i 5mila abitanti che devono capire quale sarà il lo-

ro futuro e quella dei comuni più grandi che non vogliono cedere ulteriori servizi».

NELLA direzione dell'unità (ma non dell'Unione dei Comuni, sia ben chiaro) va invece il sindaco di Pontedera Simone Millozzi. «Oggi – dice – sono presidente dell'Unione e penso a consolidare questa esperienza cercando di capire come risolvere le questioni aperte sul tavolo. Solo una solida unione potrebbe, poi, far scattare meccanismi più avanzati di fusione. Insomma, si tratta di una proposta che ritengo prematura». «Oggi – conclude Millozzi – il nostro impegno deve essere rivolto a far funzionare la macchina dell'Unione Valdera».

AL DI là del facile (quanto scontato) campanilismo, neppure Ponsacco pensa a cedere del tutto la propria sovranità. «La soluzione non è quella di una fusione - è il pensiero del sindaco Francesca Brogi -. Dobbiamo pensare in termini realistici e la realtà ci dice che dobbiamo rendere più forte l'Unione dei Comuni che già esiste». «Le sfide sono altre – chiosa la Brogi -: l'Unione razionalizzi le spese, diventi un'aera competitiva, rappresenti sempre di più i territori. Questo è quello a cui dobbiamo davvero pensare». «Abbiamo uno strumento – fa eco Lucia Ciampi, primo cittadino di Calci-

naia – che è l'Unione Valdera: facciamolo funzionare. I Comuni devono mettersi in testa di cedere parte della sovranità ed essere motivati. Ma è con l'unione, e non attraverso una fusione che non mi trova assolutamente d'accordo, che possiamo fare economie di scala. E' l'unione dei comuni che va ottimizzata».

CORRADO Guidi, sindaco di Bientina di fusione non ne vuol neppure sentire parlare. «Un'idea eccessiva e prematura – spiega senza mezzi termini -. I passi per arrivare ad una eventuale fusione so-

no tantissimi da fare. Prima mettiamo sul piatto dell'Unione che già esiste il piano strutturale e le strategie territoriali. Quando questo passaggio sarà fatto davvero allora, forse, possiamo pensare ad una fusione. E' un processo che in questo momento non sarebbe neppure naturale. Magari fra 20 anni lo sarà ma non ora». Poi una frecciata a Leone: «E poi non scadiamo nel populismo – dice – parlando dell'abbattimento dei costi della politica. Un assessore a Bientina ha un indennizzo di 276 euro al mese. E' una sorta di volontariato per il paese. Nessuno di noi fa la politica di mestiere: noi svolgiamo soltanto un incarico pubblico».





«NON CI STO»
In alto da sinistra il sindaco
Simone Millozzi e Lucia Ciampi.
Al centro Francesca Brogi e
Renzo Macelloni. Qui a fianco il
primo cittadino Corrado Guidi

IL COMMENTO

di MARIO MANNUCCI

LA CAPITALE
POCO AMATA

DICIAMOCI la verità, del resto già rilevata da studiosi del territorio: l'unico polo attrattivo, l'unica ragione, per cui esiste una Valdera geopolitica formata da una quindicina di comuni sparsi da Chianni al Serra, è rappresentato da Pontedera. E' Pontedera, la piccola città che di giorno non è così tanto piccola, fermo restando che anche di notte è la più grande della cosiddetta Valdera, a coagulare concretamente – e meno idealmente, vedi ad esempio l'assenza di tifo extracittadino per il calcio pontederese anche quando gioca in categorie importanti – un territorio nel quale la storia e la geografia parlano linguaggi in buona parte diversi. Tanto che la metà del 15 comuni associatisi (non riunitisi) sei anni fa e ora diventati 12 e mezzo (Crespina ha lasciato, Lari e Casciana si sono davvero uniti e Santa Maria a Monte si è dissociata quantomeno per metà) non vede neppure da lontano l'Era, visto che stanno sulla riva destra dell'Arno o su colline con vista anche sul mare. Mentre la storia ricorda, a chi vuol ricordare, che gran parte di questi comuni erano castelli autonomi, compreso Montecastello e Treggiaia ora frazioni pontederesi, con la sola Calcinaia (non Fornacette, che ha un'altra storia, più vicina a quella pontederese soltanto a cavallo tra '800 e '900) in legami stretti, prima come madre putativa e poi come figlia, con Pontedera.

... DALLA quale la staccò Napoleone anche se, pensate un po', il vicario granduca di Pontedera (1830) scrisse al governo

di Firenze che i nullafacenti pontederesi si azzuffavano di continuo con i rivali calcinaioi perché i primi stavano con Mezzogiorno e i secondi con Tramontana nelle dispute sul ponte di mezzo di Pisa. Fu invece il ponte sull'Era, l'unico per secoli in tutto il corso del fiume, a lanciare l'allora Pons ad Heram. Per non affrontare le piene bisognava passar da lì, e ciò spiega i successi sempre crescenti delle fiere e dei mercati di Pontedera, del suo ospedale, delle sue scuole e del suo sempre più importante ruolo riferimento. Più concreto, però, che ideale. Col cuore, molti sono rimasti attaccati al proprio campanile, a cominciare dai 'rubbaorsi' ponsacchini che pure, e per molti versi, avrebbero una storia più somigliante a quella dei 'cisposi' pontederesi. Ultima osservazione: il potere di attrattiva della Piaggio prima e dopo la seconda guerra mondiale ha dato, sì, lavoro a molti cittadini dei borghi fino ad allora agricoli e artigianali. Tuttavia molti fra quelli che tutte le mattine partivano per Pontedera diretti alla Piaggio partivano più per bisogno che per amore. La grande fabbrica, come tutte le grandi fabbriche, toglieva loro un po' di quella vita a cui erano abituati per tradizione personale e familiare. Un po' come oggi si parte, permetteteci questo paragone forse azzardato, per ricoverarsi all'ospedale.



«Arrivo più tardi, voi avviatevi»

Le ultime parole agli amici del 16enne morto sotto il treno

di CARLO BARONI

I RESTI del ragazzino travolto dal treno sono stati restituito ad una famiglia piegata dal dolore. Perché al dolore e alla sofferenza si aggiungono un continuo interrogarsi e un arrovvellarsi sui mille possibili "perché?". Il fatto che, in qualche modo, la morte sia l'effetto di una scelta, provoca una serie di domande che una morte per malattia o incidente non suscita. Un tormento al quale tantissime persone, ieri e in queste ore, stanno portando conforto con un abbraccio carico d'affetto. Domani, alle 15, si svolgeranno le esequie nella chiesa nuova Regina Pacis. Il corteo forse partirà da piazza del Mercato per evitare di attraversare la Tosco Romagnola. Ma ancora non è stato deciso. Dopo il rito la salma sarà cremata. Ieri i genitori e la sorella di due anni più grande hanno ricevuto la visita del parroco don Aldo Vietina: è una famiglia molto vicina alla chiesa, lo stesso ragazzino era uno scout, e la madre è molto partecipe alle celebrazioni religiose.

«SONO distrutti – dice don Aldo – come non capirli, sono angosciati nel profondo, tormentati anche per la loro fede in rapporto ad un gesto come il suicidio. Non si spiegano cosa possa essere successo, io stesso non me lo spiego». In questi giorni e in queste ore sono state fatte tante ipotesi, compresa

una possibile delusione sentimentale. «Il ragazzino sabato scorso, da quello che mi è stato riferito – aggiunge il parroco – ha trascorso una giornata come tante altre: ha pranzato a casa, ha guardato un po' di partita alla televisione insieme al padre sul divano, è stato chiamato dagli amici ai quali avrebbe detto di avviarsi che sarebbe arrivato anche lui dopo un pochino. Invece è successo quello che è successo. Un dramma del quale non riesco a capacitarmi. Ma che deve imporre a tutti noi, come ho già avuto modo di dire una riflessione e un impegno».

INTANTO il Comune di Calcinai ha decretato il lutto cittadino nel giorno del funerale. Le indagini su quello che può essere successo poco prima delle 17, sabato, nei pressi del ponte di ferro, sono ancora in corso. Gli inquirenti stanno ascoltando i conoscenti della vittima. Altre indagini sono state delegate dalla Procura – per decisione del sostituto procuratore della Repubblica Lydia Pagnini, – alla Polfer, intervenuta per i rilievi dopo l'investimento, e alla polizia postale che prenderà in consegna il cellulare della vittima. Potrà essere importante l'analisi dell'attività su Whatsapp, il mezzo con cui oggi comunicano soprattutto giovani e giovanissimi.

L'ADDIO

Lutto cittadino

Il comune di Calcinai ha proclamato per domani il lutto cittadino per unirsi al dolore della famiglia del 16enne. Analogo omaggio fu rivolto a Martina

Il funerale

La cerimonia si svolgerà domani alle ore 15 nella chiesa nuova «Regina Pacis». Il corteo partirà da piazza del mercato per evitare la Tosco Romagnola



IL PIANTO DEGLI AMICI PARLANO GLI INSEGNANTI: «E' STATA UNA PERDITA IMPROVVISA PER TUTTI. SIAMO SCONVOLTI»

Distrutti i compagni di scuola: minuto di silenzio e raccolta fondi

NON È MAI semplice spiegare il silenzio in poche righe. Per spiegare il silenzio spesso occorrerebbero intere pagine: è proprio il silenzio la risposta più difficile da raccontare. Nelle aule dell'Iti Marconi di Pontedera ieri mattina un silenzio assordante ha invaso le aule. All'entrata della scuola sono stati esposti due striscioni e un mazzo di fiori in ricordo di Younes Fatmi, il ragazzo scomparso lunedì. Per alcuni dei compagni e dei professori sono stati gli striscioni a dare la notizia della tragedia. Una notizia sconvolgente. «Cosa devo dire? Sono sconvolta – sono le poche parole che riesce a dire la professoressa di matematica di Younes, professoressa Rosolini – ho saputo cosa era accaduto stamani alle dieci quando sono entrata a scuola e sono rimasta senza parole». Nella mattinata di ieri il preside, professor Rubino, e la vicepreside, professoressa Passaro, con una collaboratrice si sono recati a casa della famiglia Fatmi per portare le condoglianze di tutto l'Istituto. Una scuola che è stata profondamente colpita. Tutti i ragazzi alle 10.10 hanno interrotto le lezioni e si sono raccolti per un minuto di silenzio. Per i ragazzi della

3BME, meccanica elettronica, la classe di Younes, il dolore è stato troppo forte per poter essere raccontato. «I compagni di Younes sono rimasti particolarmente colpiti e non se la sentono ancora di raccontare il loro dispiacere – spiega la vicepreside Mariarosaria Passaro – un silenzio, quello dei ragazzi, che deve essere rispettato». La classe non ha svolto le lezioni regolari come d'altronde è comprensibile ed ha cercato di superare il dolore insieme ai professori. «Con i ragazzi abbiamo cercato di ricordare Younes ma non è stato semplice, le emozioni erano molto forti e per molti dei ragazzi questa è la prima volta che si trovano di fronte a una simile esperienza – spiega la professoressa Rosolini all'uscita della scuola – purtroppo è stata una perdita improvvisa per tutti noi. Younes era un ragazzo particolarmente socievole che si era ben integrato nella classe, la dimostrazione di affetto dei suoi compagni in queste ore ne è la dimostrazione». I compagni di classe hanno inoltre avviato una raccolta fondi da offrire poi alla famiglia che nei prossimi giorni dovrà affrontare il viaggio in Marocco dove si terranno le esequie.

Luca Bongianni



UN MAZZO DI FIORI Un cartellone e un mazzo di fiori: l'omaggio dei compagni di classe a Younes



L'Eccellenza non sa scegliere la regina

Al giro di boa ben 4 squadre racchiuse in due punti nelle zone alte.

In Promozione primo stop della leader Terricciola

PONTERA

Dopo la lunga pausa natalizia sono ripartiti i campionati amatoriali Uisp organizzati dalla Lega Calcio Valdera. Vediamo nel dettaglio cosa è successo nei vari gironi.

ECCELLENZA. Il giro-ne di andata si chiude con ben quattro squadre racchiuse in soli due punti nelle zone alte della classifica.

La capolista Arci Perignano sembra avere un po' il fiato corto e si fa imporre il pari in casa di un ottimo Capannoli. Ne approfitta così il 4 Strade Bientina che supera il Bar Baldini col più classico dei punteggi grazie alla doppietta di Sardelli portandosi così a un solo punto dalla vetta.

Sul terzo gradino, a pari merito e distanziate soltanto di due punti, si trovano i campioni in carica dell'As Castelfranco che hanno espugnato il campo de Il Romito, e il sempre più sorprendente Belavista capace di rimandare battuto il Fauglia al quale non è bastata la rete di De Stefani.

Vince in trasferta la Rinascita Ponsacco a Peccioli mentre il Gatto Verde dilaga contro una Pol. Casdtelfranco decisamente in caduta libera.

Una rete di Iacopo Gherardini permette al Montefoscoli di aggiudicarsi lo scontro tra le ultime due formazioni della classifica in casa de Le Melorie, mentre la gara tra San Donato e Vicopisano è stata rimandata per un problema improvviso alla caldaia dell'impianto sportivo di Ponticelli.

PROMOZIONE girone A.

La notizia della giornata è la prima sconfitta stagionale patita dalla capolista Terricciola (Mattolini il marcatore) che cade in casa sotto i colpi del Montechiari a segno due volte con Quagli e Morelli. Il Fabbrica, nonostante la doppietta di Luca Barsottini, non riesce a superare in casa il Pardossi a a sua volta a segno con Landi e Panichi.

Sale al secondo posto anche il 4 strade Perignano che compie il blitz in casa dell'Eurocolle. Prima vittoria stagionale de La Ghizzanese che supera la Nuova Belvedere grazie alla firma di Forconi, mentre il Ruentes Orciano fa il colpo grosso rimandando battuto il Selvatelle al termine di una gara caratterizzata da ben cinque reti.

Netto successo casalingo del Castello Lari sul Castellina con la doppietta di Lombardi ed il sigillo di Biasci.

PROMOZIONE girone B.

Lelli e Coffaro firmano il blitz della capolista Montopolese sul campo di Fornacette e così mantiene i due punti di vantaggio sulla Misericordia Buti che a sua volta ha battuto a domicilio il Vicus Vitri (a segno Bulleri) grazie a Bozzoli e Niccolai.

L'Aurora non ha difficoltà a superare in casa il fanalino di coda Maracaibo grazie a Sestito, Diop e Salvadori mentre una rete di Di Sandro permette a Le Vigne di espugnare il campo del Ponsacco Calcio.

Parità a reti inviolate tra Buti e Cerretti mentre è stata rinviata la gara tra

Montecalvoli e Botteghino.

PRIMO LIVELLO girone A. La capolista Cfaì è bloccata sul pareggio in casa del Music Street mentre sale al secondo posto lo Staffoli dopo la vittoria in casa del Gs Castelfranco 2003 grazie alle reti di Pellegrini e Carmignani.

Brutta sconfitta della Campagnola in casa della Cuoioielli (Pagni a segno) mentre Guerrazzi regala i due punti a La Rotta contro il Ponticelli.

Amatori Capanne a valanga sul Massarella con le reti di Pozzi, Falconi, Marconi e Giannini mentre il Capanne Sc espugna il terreno dell'Arco-gas Vinci con le firme di Veseli e Napolano.

PRIMO LIVELLO girone B.

Si è formata una coppia in vetta alla classifica del girone. L'Arci Casciana Terme, a segno con Amato, viene bloccata nel derby dalla Vecchia Quercia (Diciotti il marcatore) e così è stata raggiunto dal Legoli che ha espugnato Santa Lucia grazie alla rete di Castellacci.

Sconfitta del San Iazzaro contro la Molinese sospinta da Benericetti e Carrai mentre tra Ducceschi e Santa Luce ne viene fuori un pareggio firmato da Galli e Mariottini. Una rete di Lonzi permette alla Stella Rossa di avere la meglio sul New Team SL, mentre il Valde-ragold fa la voce grossa in casa del Lajatico grazie a Stasio, Gasperini e alla doppietta di Doveri.

Bella vittoria del Club Cc Perignano sul Gatto Verde con i gol di Bimbi e Priami.

PROMOZIONE B SERIE B

SQUADRE	P
MONTOPOLESE	20
MIS. BUTI	18
AURORA	16
CASOTTI	15
LE VIGNE	14
BOTTEGHINO	12
BUTI	12
CERRETTI	10
VICUS VITRI	9
FORNACETTE	9
MONTECALVOLI	9
PONSACCO	7
MARACAIBO	3

RISULTATI

VICUS VITRI - MISERICORDIA BUTI	1-2
AURORA - MARACAIBO	3-0
BUTI - CERRETTI	0-0
FORNACETTE - FC MONTOPOLESE	0-2
PONSACCO CALCIO - LE VIGNE	0-1
ATL. MONTECALVOLI - BOTTEGHINO	n.d.
Riposa: CASOTTI	

PROSSIMO TURNO

CASOTTI-BOTTEGHINO ■ ATL. MONTECALVOLI - LE VIGNE ■ PONSACCO CALCIO - FC MONTOPOLESE ■ FORNACETTE - CERRETTI ■ BUTI - MARACAIBO ■ AURORA - MISERICORDIA BUTI ■ Riposa: VICUS VITRI ■

